

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova ann. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero (annuito) delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 28 luglio.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 27.

Un motivo di meno di chiacchiere
 — Deficienza di notizie — Una proposta giornalistica di vacanze — Il viaggio dei reali a Torino — Straordinarie precauzioni — Commenti poco favorevoli, in specie per clericali.

Tutti i discorsi politici della capitale si erano ridotti in questi giorni alle congetture più o meno fondate per la nomina del ministro della guerra. Ora che il successore del generale Bonelli è stato finalmente trovato nella persona del Milon, già di lui segretario generale, cessa naturalmente anche questo argomento di discorso e la vita politica di Roma viene ad essere totalmente sparita.

Così suole accadere tutti gli anni nella stagione estiva per le buone e persuasive ragioni che la politica vien fatta dagli uomini politici e che, se questi non vi sono, non si può naturalmente essere neppure la carne della loro carne. Io anzi sarei quasi inclinato a proporre che, almeno nei due mesi di luglio e di agosto, non si pubblicassero giornali o tutt'al più uno solo alla capitale per leggere i gradi della temperatura nelle diverse città e fare i necessari confronti.

C'è da credere che il ministro dell'interno non ignori queste condizioni della politica in generale e dei corrispondenti romani in particolare, e dotato come egli è di animo gentile abbia voluto fornirci materia di discorso a proposito della partenza da Roma delle Loro Maestà. Se così non fosse, davvero non si saprebbe proprio spiegare per qual ragione al mondo siano state prese precauzioni tanto ridicole pel viaggio a Torino della famiglia reale.

Stare a sentire:

Da Roma a Civitavecchia (parlo di quello che so, ma si deve ragionevolmente credere che così fosse fino a Torino) da Roma, dunque, a Civitavecchia, tutto lungo la linea della ferrovia, ogni mezzo chilometro circa era appostata una sentinella con fucile carico e bajonetta in canna che aveva la consegna di nascondersi — si dice — al passaggio del treno reale. Le sentinelle erano collocate in modo da potersi vedere fra loro per passarsi i segnali, appunto come sogliono fare le vedette degli avamposti in guerra guerreggiata. I distaccamenti militari che dovevano fornire questo strano servizio di sicurezza alla famiglia del re si trovavano sul posto fin dal mattino, giunti col primo treno da Roma; appartenevano al 4° reggimento qui di guarnigione.

Passato il treno reale, il quale, fra parentesi, era preceduto da un treno-staffetta che doveva ispezionare la strada, le sentinelle si raccolsero nella stazione più prossima dove si trovava il comandante del distaccamento e colla corsa più vicina « tutte le forze » ritornarono a Roma. Le quali forze — per colmo del ridicolo — erano state fornite di viveri a secco per due giorni ed avevano... il soprassoldo di guerra.

Ora io domando e dico: se il ministro dell'interno non ha fatto tutto ciò per fornir argomento di

discorso ai giornali in mancanza di argomenti politici, per quale altra ragione lo ha mai fatto? Forse per farsi mettere in canzonatura? Vero è che Depretis possiede una epilermide da elefante e non teme neppure le palle da cannone, ma non si può ragionevolmente credere che egli si trovi proprio gusto a farsi canzonare?

Volete che lo abbia fatto per quel po' di ridicolo che va indirettamente a cadere sulla stessa famiglia reale, la quale, mentre è senza dubbio la più amata in Europa, con queste sciocche precauzioni viene ad apparire più odiata dei Borboni e dei Romanoff?

No sicuramente. Depretis non è l'uomo delle forti convinzioni, ma un uomo certo di rispetto e di devozione alla monarchia.

Dunque?...
 Dunque ritorno alla prima congettura e dico che il ministro dell'interno — animo gentile — ha voluto fornir alla stampa un argomento di discorso.

Infra tanto i giornali clericali scrivono, e, quello che mi offende, hanno ragione di scrivere:

« I giornali liberali in certe occasioni si svolgono odi olimpiche al felice connubio del popolo italiano colla dinastia di Savoia, e dicono che il lustro, il vanto e la prosperità di questa Casa basano tutti sopra l'amore degli italiani. Questi fatti però proverebbero tutto il contrario. Quando mai e dove si sono visti simili apparati per il viaggio di un principe, se non in Russia, nei momenti più critici del nihilismo? »

« Potremmo citare mille esempi di dinastie di sovrani che basano veramente la loro autorità sull'amore e sulla fedeltà dei sudditi, non dubitarono, per così dire, di confondersi tutto il giorno col popolo. »

Ecco, lo devo dire: mi rincresce molto che i giornali clericali abbiano ragione di scrivere così!

DUE AMORI

(Vedi 2.^a pagina).

RASSEGNA ESTERA

Dunque la risposta della Porta alla nota delle Potenze fu ormai consegnata. Come prevedevasi, la Turchia respinge la cessazione di Giannina, Metzow e Larissa, né sappiamo quindi che cosa voglia concedere alla Grecia tranne Atene, Prevesa ed una linea su Volo.

Il notevole si è che chiede alle Potenze, siccome trovansi in contraddizione secondo la Porta fra le decisioni del Congresso e quelle della Conferenza di Berlino, di fornire istruzioni ai loro ambasciatori per addivenire ad un accordo in questo senso. S'invitano puramente e semplicemente le Potenze a disdarsi.

Non considereranno queste la proposta come un insulto? Forse però ci baderanno poco, perchè ormai contenti e concordi nel fatto di una dimostrazione navale, nella quale la massima parte delle Potenze — ed in specialità quelle che ricalcitrano ad ogni azione decisiva — credono nulla debba nascere.

Forse però le conseguenze ne saranno terribili; poichè le popolazioni eccitate potrebbero approfittarne per una insurrezione, le cui conseguenze nessuno può prevedere. Noi lo dicevamo fin dall'altro giorno; ora vediamo divisa la nostra opinione da altri autorevoli giornali. Ingenno in questa questione è il Bismarck; poichè se non seppe ciò prevedere, sarebbe

una prova novella della sua decadenza.

Troppo netta inoltre non è la posizione della Germania; non soltanto cerca invano togliere importanza alla dimostrazione navale non prevedendone le ultime conseguenze, ma si è troppo compromessa nella questione dell'invio di uomini tedeschi sul Bosforo. Fece così della questione del lontano Oriente una questione propria; e le alleanze si delinearono non come converrebbe a lui, ma come vorranno le questioni orientali; la sua base è perciò spostata, mentre il campo d'azione risulta troppo vasto ed incerto.

L'onore dell'Inghilterra v'è troppo compromesso; ogni giorno più velesi la Russia gettarsi nella Bulgaria. Che cosa succederebbe quel giorno che l'insurrezione di quei paesi compromettesse la sorte della stessa capitale turca? non avrebbero insieme i greci e i montenegrini il momento proprio per farsi ragione della velleità degli albanesi non più sorretti dal governo centrale?

L'Austria sarebbe la prima nell'azione; ma nessuno le lascerebbe libero il campo. Potrebbe la Germania impunemente appoggiarla, circondata di nemici da ogni parte?

La sua posizione non è quindi la migliore; le alleanze si delineano in modo che non potrebbe essere più chiaro.

E' con soddisfazione che guardiamo invece la posizione dell'Italia. Questa non è compromessa con alcuna potenza e solo in questi ultimi mesi seppè cattivarsi la simpatia delle popolazioni greca e slava. A seconda dei propri interessi entrerà nell'azione ovvero rimarrà neutrale, costicchè potrebbe infine mutarsi in arbitra della situazione. Questo è il frutto di quella politica, avveduta e concreta che seppe negli ultimi tempi sviluppare, mentre per lo stato in cui era stata lasciata dagli uomini di Destra, aveva dovuto dapprima rianchiarsi in sé stessa.

L'Italia si sente più forte; i successi diplomatici cominciano anche per essa; e devonosi non a spavalderie ed umiliazioni ma a contegno franco, dignitoso e leale contro di tutti senza riguardo di sorta.

E ciò non ostante che organi di Destra — non si sa se più stupidi e vigliacchi — cerchino di screditarla si all'interno che all'estero, mostrando soltanto che desidera l'avvilimento nazionale e il trionfo dei principii nazionali. Quale differenza dal contegno dei moderati d'oggi a quella dei sinistri d'altra volta, che non fecero mai questione di parte per la grandezza e l'onore della patria!

B. BARNARDINO MILON

Finalmente il ministero si è completato colla nomina del maggior generale Bernardino Milon a ministro della guerra in sostituzione del dimissionario Bonelli, del quale era prima segretario.

Invero molti giornali fanno le maggiori meraviglie per questa nomina, siccome inaspettata. A noi non ne produsse alcuna; difatti durante l'amministrazione Bonelli quegli che fu l'anima del ministero fu appunto il Milon, costicchè, se ben ci ricordiamo, s'era parlato di lui appunto quando si cominciò a rilevare essere impossibile che il Bonelli rimanesse in ufficio.

Con questa nomina si reca senza dubbio un grande servizio all'amministrazione; difatti i continui mutamenti dei ministri ne perturbano di continuo l'andamento, mentre se in tutte le amministrazioni è desiderabile che ne avvengano il meno

possibile, ciò è da tutti in specialità riconosciuto necessario per la azienda militare, pel cui consolidamento devono sparire le gare di parte, poichè nel supremo bene della nazione tutti vi hanno identiche mire e le stesse tendenze.

Se quindi col Bonelli il segretario Milon fu l'anima di tutta l'amministrazione, è ben chiaro che colla sua nomina a ministro tutti i lavori e studi incominciati non ne riceveranno la menoma interruzione. È in corso l'armamento dell'esercito; è in corso il completamento delle fortificazioni; si deve eseguire la importantissima legge di riordinamento dell'arma dei reali carabinieri; alle seconde categorie devesi dare istruzione; le terze categorie per loro parte hanno a cominciare ad organizzarsi in modo che si possa addivenire finalmente all'armamento della intera nazione.

Questi lavori hanno tale importanza che davvero la loro interruzione recherebbe danni sensibili; anche un semplicissimo ritardo ingenererebbe per lo meno, coi ritardi, seri digusti e confusione in cosa dove tutto devesi svolgere con calma pacatezza ed austerità.

Inoltre per dare corso all'esecuzione di provvedimenti vitalissimi, ai quali si connettono la sicurezza interna ed esterna e la futura grandezza della patria, occorre un uomo che abbia energia, e non si spaventi nè dell'immane lavoro nè delle difficoltà che d'ogni parte gli si leveranno contro.

E questa energia vuoi si non faccia difetto al neo-nominato ministro.

Se nel perseguire il brigantaggio nelle sue Calabrie diede prove di massimo coraggio ed avvedutezza, tutti gli riconoscono anche quello ben più difficile di non farsi paura nè di camarille, nè di riguardi personali.

Alla sua nomina quindi si unisce la voce che nell'esercito si voglia fare una nuova epurazione, e che ad ufficiali superiori, aventi diritto alla pensione, siasi fatto intendere essere meglio per essi il ritirarsi, per non venire messi in quiescenza direttamente.

Nel complesso quindi il Milon sale al ministero facendo nutrire moltissime speranze. Per la grandezza del paese noi facciamo voti che non vengano deluse, per quanto ci spaventi l'idea dei molteplici ostacoli che gli verranno opposti.

Non si può però chiudere questo cenno senza fare un'altra osservazione nei riguardi dell'intero ministero. La nomina del Milon è la prova migliore che il ministero non intende modificarsi; ma si presenterà tal quale alla prossima riapertura del Parlamento.

Se una modificazione d'oggi dovesse impedirne un'altra di posteriore, noi l'avremmo accolta ben volentieri; ma se la modificazione fatta all'infuori del Parlamento non

doveva che lasciare istessamente campo ad una seconda in novembre, è ben meglio che intanto le cose restino così.

Questi francamente sono i nostri apprezzamenti sulla nomina del Milon.

CORRIERE VENETO

Dalla Stanghella

26 luglio.

Non è il risentimento della patita sconfitta che mi faccia parlare, ma è il principio della concultata giustizia che non può passare coperto dalla cuffia del silenzio.

Devo narrare una storia, una dolorosa e spiacevole storia, che farebbe arrossire l'ultimo degli Zulu se avesse con tanta ignoranza applicata ed interpretata la legge.

Nelle elezioni comunali ieri seguite avvenne che il primo manifesto del Municipio in data 22 giugno 1880 rendeva noto agli elettori che nel giorno 25 luglio si sarebbe proceduto alla nomina di cinque consiglieri.

Circa alla metà di luglio rendevansi defunto il consigliere conte Almorò III^o Pisani, e un secondo manifesto in data 21 luglio rendeva avvisati gli elettori che si sarebbe proceduto alla sua surrogazione, per cui si doveva divenire alla nomina di sei consiglieri anzichè di cinque com'era indicato nel primo manifesto.

Il giorno 23 luglio recatomi all'ufficio Comunale venni dal Segretario avvisato del secondo manifesto, e vedutolo, espressi il dubbio sulla sua legalità, anzi gli dichiarai che il giorno dell'elezione avrei protestato.

Cosa sia avvenuto dopo la manifestazione di questa mia opinione nell'ufficio, non lo so; ma sta il fatto, che portatomi a votare, il seggio mi avvisava che il Prefetto con telegramma di quel giorno revocava il secondo manifesto, essendo lo stesso contrario al tassativo disposto dell'art. 46 della legge comunale, e ordinava che le elezioni si facessero in base al primo.

Il seggio mi rendeva pure edotto che in seguito a quell'ordine lo stesso aveva deliberato di annullare il cognome dell'elettore che trovasse indicato col numero sei.

Allora pregai il seggio a far inserire nel verbale le seguenti proteste:
 a) Essere intempestiva la revoca fatta dal Prefetto del secondo manifesto; avendo a tutti elettori fatta la votazione per sei consiglieri;

b) Essere contrario alla legge la radiazione dell'eleggibile che portava il numero sesto, non essendovi alcun criterio per stabilire la volontà manifestata dall'elettore col nome sotto a quel numero anzichè sotto di un altro.

Il seggio del beò, dopo consultato anche il Segretario, che all'elettore non spetta il diritto di far inserire nel verbale le sue proteste, non essendovi disposizione di legge che lo prescriveva.

Querelatomi del giudizio dissi al seggio che non mi restava altro mezzo che di correre in cerca del Notaio perchè avesse a rogare un pubblico documento contenente i miei richiami, altrimenti mi sarebbe tolto l'adito alla prova di averli fatti, e con ciò mi sarebbe negata giustizia.

Allora il Segretario del seggio, che

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro o Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifio*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifio* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i **reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie**, applicato alle **reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero** — **Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano** — Vedasi dicitazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1856.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Bologna 17 marzo 1879.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù **abbassamento all'utero**; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare **spirante**. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor **C. Riberti** che mi consigliò di essere tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni migliorò** da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegria, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato **buono e vantaggioso**, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinte già avanzate** che io stesso credevo, ed avevo già assicurato come **inguaribile**. Siate dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dot. CESARE BONONI

Costa **L. 1 alla busta** per cura dei **calli e malattie ai piedi**. **L. 5 alla busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. **L. 10 alla busta d'un metro** per cura completa delle **stesse malattie**. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di **L. 120** per la busta, **L. 540** per la seconda, **L. 1080** per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

2116

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornello, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Setorio, farm. — **Torino**: all'ingrosso Farm. Turicco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma**: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze**: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli**: Leonardo e Romano

— Scarpitti Luigi — **Genova**: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Panni drogh. — **Venezia**: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona**: Finzi Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona**: Luigi Angiolani — **Foligno**: Benedetti Sante — **Perugia**: farm. Vacchi — **Rieti**: Domenico Patrini — **Terni**: Cerafogli Attilio — **Milano**: farm. Camilleri — **Trieste**: G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara**: Androvic N., farm. — **Milano**: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Broletto, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SOCIETA' ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

con Officine in Bergamo, Seino, Villa di S. Rivo, Pradalunga, Comandaro e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 Medaglie alle principali Esposizioni compresa la

MEDAGLIA D'ORO ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DI PARIGI 1878

PREZZI per contatti o per assegno ferroviario

ALLA STAZIONE DI BERGAMO

ALLA STAZIONE DI PALAZZOLO

	al Quintale		al Quintale
Cemento idraulico a lenta presa in sacchi con legaccio greggio	1 80	Calce idraulica di Palazzolo in sacchi con legaccio greggio	2 50
Cemento idraulico a rapida presa in sacchi con legaccio rosso	3 —	Cemento idraulico Portland in sacchi con legaccio bleu »	5 —
Cemento idraulico a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo »	4 —	Cemento idraulico Portland qualità superiore in sacchi con legaccio nero . . . »	7 —

RIBASSI proporzionali all'entità delle Forniture e **CONTI CORRENTI**

Le **somministrazioni a vagone completo** offrono speditezza ed economia nei trasporti. Rivolgersi in Padova al sig. **Mussenz Antonio**, Via Soccorso, N. 3981. 2146

AVVISO

FARMACIA DUE GIGLI

VIA MAGGIORE, PADOVA

Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni, un potente febrifugo, sotto il nome di **Pillole Febbrifughe vegeto animali**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni

scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire **una**.

2240 **Pietro Trevisan, Farmacista**

L'ANEMIA, la CLORO-ANEMIA
la CLOROSI, le NEURALGIE, le MALATTIE SCROFOLOSE
sono prontamente GUARITE col
GRANULI ANTIMONI-LI-FERROSI
del Dottor **PAPILLAUD**
LE DIPSEPSIE, GASTRALGIE,
MALATTIE NERVEUSE DELLE VIE DIGESTIVE con
GRANULI ANTIMONI-LI-FERROSI
Un'istruzione accompagna ogni scatola.
Farmacia E. MOUSN ER, à SAISON Châteaufort France
Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma.
Vendita in Padova dalle farmacie **L. Cornello — Pianeri — Mauro.** 71

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Agosto partirà per Rio Janeiro Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFE GRUTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo; **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197

Candeleto Porte Remede Reynal Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, ecc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL, Farmacista, via Marboif, 77, a Paris.**
Deposito generale: **A. MANZONI e C. Milano.**

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornello, Pianeri e Mauro.** 87

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il tin bro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principi mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il **processo fisiologico nutritivo alterato**. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e della ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito. **Deposito generale in Verona** presso l'assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32) | N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 18)
Vetri e cassa . . . » 12 (L. 32) | Vetri e cassa . . . » 7 (L. 18)

Casse e vetri si ricevono di ritorno nello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore **LUIGI GUGLIELMO**, e l'analisi chimica degli illustri simi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

VERI GRANULI SANTA DI FRANCK

GRAINS de Santé da docteur FRANCK
Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emierama, le stordimenti, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigete li veri nelle **SCATOLE BLANCHE** ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura **A. KOUVIERE** in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **LEROY**, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornello — Pianeri Mauro e C.** 92